

VALERIA VACCARO

di ANNA LISA GHIRARDI

Stupisce che l'autrice di virtuose opere scultoree marmoree sia una giovane artista, erede di una tradizione plastica che gioca sull'ambiguità della percezione sensoriale. In una illusoria veste – di legno, cera o pelle – è celato il duro e resistente marmo, spesso percorso da false bruciature, come nelle casse da trasporto e nei pallets arsi, nei fiammiferi consumati e nei giocattoli e nei mobili segnati dalle inceneriture.

In un momento in cui pochi giovani artisti si applicano al fare, **Vaccaro** si dedica alla *téchne*, ad un'arte che richiede maestria e impegno fisico. La sua perizia di

esecuzione è strettamente connessa alla poetica, tanto che non c'è scissione tra forma e pensiero. La combustione, elemento ricorrente, segna un tempo trascorso, un avvenimento accaduto ed è metafora della resistenza della materia. Fragilità e forza sono compresenti, ciò che sembra essere consumato dal fuoco è invero resistente, il passaggio della fiamma è solo illusorio e la precarietà della materia è solo apparente: le candele marmoree non sono veramente sciolte e le bruciature sono un inganno. In un momento storico in cui la fragilità e la precarietà sono evidenti, Vaccaro sostiene la resistenza, la resilienza. In

un divario tra apparenza e realtà, l'ambiguità della percezione sposta l'attenzione tra elementi che disorientano: gli oggetti di uso comune si rivelano opere scultoree, la materia attesa si manifesta altro, la consistenza tattile immaginata alla vista discorda da quella percepita al tatto, come del resto sorprende il peso stesso dell'oggetto, rigorosamente in marmo. La scultrice inganna lo spettatore in un gioco sapiente di *trompe l'oeil* e iperrealismo, mettendo in campo l'antica disputa tra realtà e arte. Arte e realtà invero sono parallele e talvolta tangenti: la complessità dell'arte apre una visione poliedrica delle cose che può essere trasferita con immediatezza alla vita.



WHO IS: Valeria Vaccaro è nata a Torino nel 1988, dove vive e lavora. Dopo aver frequentato il Liceo Artistico, studia scultura presso l'Accademia Albertina di Belle Arti. Espone dal 2005, tra il 2013 e il 2015 partecipa alla Biennale itinerante europea JCE Jeune Création Européenne e nel 2015 espone ad Exhibit a Torino, al Museo d'Arte Contemporanea del Castello di Rivara e a Berlino nell'ambito del COFFI Festival.
www.valeriavaccaro.com

Valeria Vaccaro, Sottile artificio, 2017, marmo bianco, inchiostri e vetro, cm45x27x27